



La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo 13 della legge sulla stampa n. 47 del 1948 che prevede per i giornalisti la reclusione da 1 a sei anni e il pagamento di una multa in caso di condanna per diffamazione a mezzo stampa. “Compatibile, invece, l'articolo 595, terzo comma, del Codice Penale che – si legge nella nota ufficiale della Consulta – prevede per le ordinarie ipotesi di diffamazione compiute a mezzo stampa o di altra forma di pubblicità, la reclusione da sei mesi a tre anni oppure, in alternativa, il pagamento di una multa.”. Questa norma si affida quindi alla discrezionalità del giudice di sanzionare con la detenzione solo i casi estremamente gravi di diffamazione a mezzo stampa.